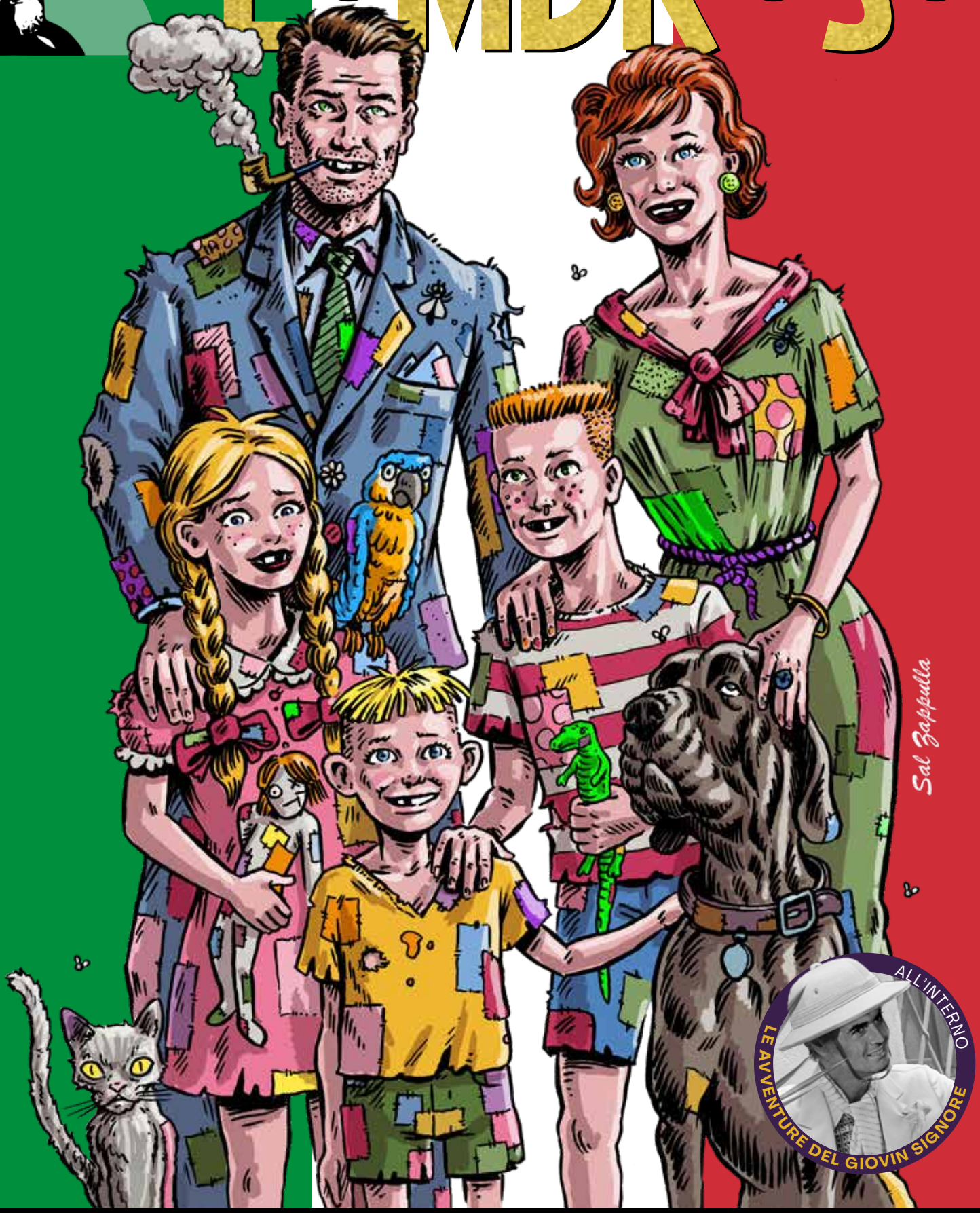
Periodico di miserie umane e misurazioni maxillofacciali - In attesa di giudizio divino - **lombroso.noblogs.org**

n. 54
2024
anno XVII

L'OMBROSO



DIO PATRIA E FAME

Piccoli sacrifici
per fare grande la patria!

Tirocinghia...
...per la Nazione!

Fai di necessità virtù... Tutti in forma per la patria!

**Ogni nuovo foro sulla cinta
100 punti civici!**

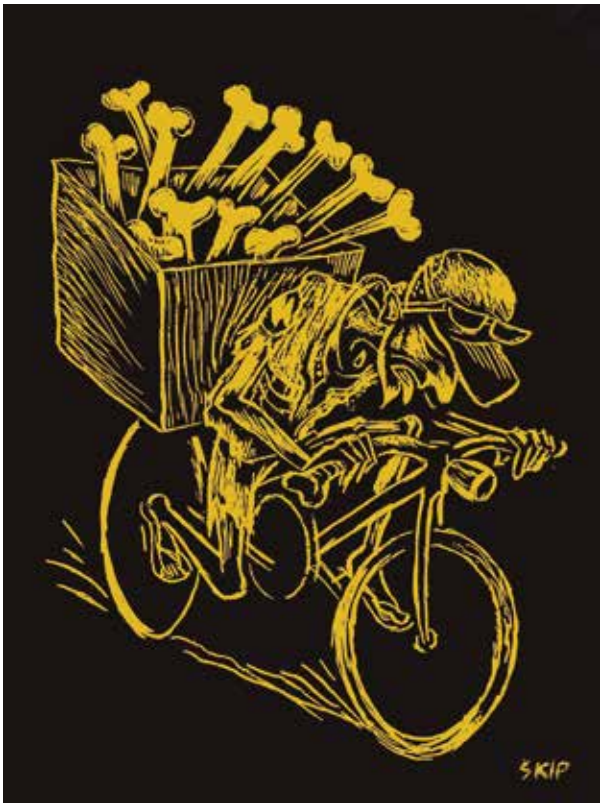
APPROVATO DAI MINISTERI
ALLA MISERIA, ALLA FAME, ALLA SANITÀ,
AL PATRIOTTISMO, ALL'ASPETTO FISICO

Editoriale

I POVERI HANNO SEMPRE VENT'ANNI

IL MISERABILE JEAN

Care lavoratric* e cari lavorator*, cassintegrat*, partiteivat*, licenziat*,
la miseria è roba pulp, roba forte: mense avariate contese alle blatte, acqua sporca di feci e di cromo esavalente, malanni, morte d'inedia. Altro che i pacchi della Caritas e il tè caldo della Ronda a mezzanotte, voi non sapete nemmeno cos'è la miseria. Un incubo a occhi aperti che vive la gran parte dei mortali umani e animali. E tuttavia chiunque sia stato imbibito nelle acque della cultura cristiana intorbidite di cattolicesimo come noi, sa che la privazione è la strada che conduce dritta dritta alla luce eterna e indubitabilmente ricorda le Sante Martiri che rinunciando a tutto raggiungevano l'estasi fatale e ora in cielo godono senz'altro di settantadue falli in spirito e corpo cavernoso eretti per l'eternità tutto il tempo quant'è lunga.
Ecco dove devono mirare i vostri sforzi. La povertà ha certamente i suoi pregi, i suoi privilegi, la sua onorevole dignità, ma la meta finale a cui noi dobbiamo aspirare è la miseria, il massimo grado d'elevazione spirituale.



Voi dovete rendervi conto che la povertà è una missione, una professione, un destino, non può essere un caso se chi nasce povero muore povero e chi nasce ricco muore ricco, con le dovute eccezioni naturalmente, ma il disegno complessivo è chiaro, dacché mondo è mondo, è un disegno di dio, perciò rassegnatevi, rassegnamoci, abbiamo noi i mezzi di produzione? Avete i latifondi, le sorgenti, le fabbriche, le infrastrutture? No? Vivete del vostro lavoro? E allora ragazzi, se non siamo nemmeno capaci di arricchire rubando, abbindolando, prevaricando, taglieggiando, estorcendo o rapinando, ascoltate me, facciamo di necessità virtù, trasformiamo quello che ci sembra un problema in una grande opportunità. Abbracciate la povertà, crescete in lei. Non avete i soldi per la benzina? E che vi frega, siete giovani e belli, andate in bicicletta e se non avete neanche quella meglio, tornate a casa a piedi. Non avete la casa? Ottimo, restate dove siete, al lavoro, non muovetevi, mantenete lo status quo. Convincetevi che sia una grande occasione quella che vi si offre, di assumervi il rischio di impresa al posto degli imprenditori e, in verità, se ci pensate con equanimità, è anche giusto che lo facciate, infatti voi avete così poco da perdere, perché dovrebbero assumerselo i padroni, che da perdere hanno così tanto? È giusto che sia nostra la responsabilità di mandare avanti la baracca, di noi forza lavoro, e altrimenti di chi altri?
Godetevi la vostra povertà, rinunciate al superfluo, agli orpelli del consumismo, all'intrattenimento, alla cultura, alla mobilità, alla scolarizzazione, alla sanità, mangiate poco ma sano come solo voi sapete fare, a contatto con la natura, la povertà è green, affascinante; dormite sotto le stelle, scaldatevi con la paglia, viaggiate leggeri, spensierati, i poveri hanno sempre vent'anni, lavorate con passione, credeteci, gratuitamente, e la vostra resilienza, il vostro entusiasmo, la vostra abnegazione sicuramente salveranno questo mondo meraviglioso che tanto ha bisogno di voi.
E poi chissà, si vedrà, nell'aldilà.
Grazie e buon lavoro a tutti.

La Direzione dell'Ufficio Risorse Umane

RISCOPRIRE I BEI MESTIERI

Una valida alternativa all'accattonaggio per i nostri giovani poveri e disoccupati è riscoprire e recuperare le antiche professioni dimenticate che, con un pizzico di buona volontà e di determinazione, si possono benissimo riadattare alla modernità del nostro tempo.

ALÌ TOSI

PRODUTTORI/PRODUTTRICI DI VINO AL METANOLO. Il boom economico dei vini della Valpolicella pare non abbia fine. Anche se non avete ereditato vigneti a Fumane o non avete un papà con una prestigiosa cantina a Negrar, bastano un garage, vino in cartone da due soldi, buone polverine, un'imbottigliatrice e delle etichette accattivanti. In poco tempo si possono fare soldi a palate e magari vincere anche il Palio dell'Amarone.

RAPINATORI/RAPINATRICI CON LA SIRINGA. Non c'è bisogno di essere eroinomani con AIDS conclamata. Basta una siringa e un vaccino anti COVID (avete ampia gamma per la scelta). Individuate un NO VAX (li potete trovare facilmente nei bar a far battute sul caffè preso al banco o seduti) e minacciategli un ASTRAZENICA in vena. Vi mollerà portafoglio, rolex e foto con dedica del professor Zichichi.

BRIGATISTI/BRIGATISTE SEQUESTRATORI. Ovviamente nulla di ideologico, ma solo per vile denaro! In zona è pieno di ricchi sfondati da infilare in una tenda piantata nel tinello di un appartamento in Borgo Trieste o a Porto San Pancrazio con un orecchio tagliato. Assicuratevi solo che non siano odiati dai famigliari, cosa molto probabile, e che questi preferiscano dunque lasciarvelo per ereditare.

ESORCISTA, SATANISTA FREE LANCE (lavoro più adatto ai maschi). Un paio di crocifissi anche autocostruiti, un aspersorio con incenso (va bene anche quello della LIDL), acqua gasata o liscia purché spacciata per santa, vestito nero con stola viola e il gioco è fatto. È consigliata una forte alitosi per dare maggior autorevolezza. C'è molta richiesta soprattutto da genitori, insegnanti e ministri dei trasporti, per esorcizzare ragazze con felpe con evidenti IGGASSEM ICINATAS.

DI UNA VOLTA

DEMOCRISTIANO/A ONESTO/A. È un antico lavoro molto redditizio e non c'è assolutamente bisogno di essere onesti, basta solo sembrarlo e avere degli amici che lo dicano in giro con convinzione. Preferibilmente parroci, curati o al limite suore. Il massimo sarebbe un vescovo che vi chiama sul pulpito alla messa di Pasqua.

INFERMIERE/A KILLER (lavoro più adatto alle donne). Non tutti possono permettersi i killer professionisti o, peggio ancora, della mafia. Quindi non si potranno chiedere tariffe altissime ma dopotutto una siringa piena di aria non costa proprio nulla. Possibilità anche di effettuare eutanasie a basso costo e far risparmiare costose cliniche svizzere e amici radicali. Indispensabile camice pulito e sguardo comprensivo.

GARZONE FELICE (lavoro più adatto ai maschi possibilmente giovani e coi riccioli neri). Una bicicletta, una bella voce per cantare canzoni italiane retrò, meglio ancora saperle fischiare. Un vestito bianco ed è fatta! Potete tranquillamente girare la città con tanta allegria e la cesta piena di panetti di hashish.

ASSASSINI/E DI ENTRAMBI GENITORI. Lavoro particolarmente adatto a chi sogna di essere una star in televisione. Richiede però il sacrificio di qualche anno di soggiorno nelle patrie galere; ma poi interviste, servizi dedicati, inchieste e comparsate in tivù si sprecheranno. Preferibile un delitto un po' efferato. Consigliabile anche un Donguido Todeschini qualsiasi a supporto.

AMA LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COME TE STESSO

Purtroppo a tutti è capitato almeno una volta nella vita di prendersela con un povero impiegato comunale.

LORDSCOPPIAFICA

Troppo lento, troppo maleducato, troppo incompetente. Ti spiego perché hai fatto male.

Intanto hai fatto soffrire un uomo piccolo come Brunetta che tanto si è prodigato per la Funzione Pubblica e questo dovrebbe già condannarti all'inferno, in secondo luogo non hai capito che la tua era invidia. È la stessa invidia che provi quando Siffredi parla del suo lavoro. Il dipendente pubblico, come Siffredi, fotte. Fotte il sistema, anzi, con il sistema; e ti eiacula in faccia tutta la sua indolenza. L'unica differenza tra il pornoattore da VHS e quello da sportello è che nessuno statale, nessun comunale suda, Rocco invece suda parecchio nel suo lavoro. Il pubblico impiegato si ferma sempre prima di impegnare il proprio sistema termoregolatore. Sa tante più cose di te ed è questo che ti fa impazzire: come può celarsi un tale genio in un corpo rachitico che parassitizza il mondo lavorativo e succhia risorse pubbliche a cadenza mensile, come una remora sul dorso di un ignaro cetaceo? Egli, il dipendente pubblico, sa come incastrare le ferie per spremere quante più assenze possibili sfruttando i ponti festivi, le malattie e la 104. Ci aggiunge pure la donazione del sangue e l'attività sindacale e, nel poco tempo rimanente passato a scaldare la sedia si lamenta, cintura nera d'afflizione. L'impiegato dello stato studia, e si muove in anticipo pianificando tutte le assenze dell'anno successivo. Dovete immaginarlo in una sala di controllo bellico, ha un solo obiettivo: fottere il denaro, estrarre la minor forza lavoro dal salario che ogni 27 del mese arriva, sicuro, come una colonscopia dopo i cinquant'anni.

Sai cosa non capisci? Che tu odi il lavoro come lo odia lui ma invece di odiare il tuo capo che non ti dà i permessi che ti spettano te la prendi con la povera impiegata dell'INPS che ha sfruttato tutte le pieghe del sistema pubblico kafkiano riuscendo a lavorare 18 ore alla settimana prendendo più di te, che di ore ne fai 40. E sei un coglione. Perché poi ti sputtani due mensilità per andare in ferie ad agosto mentre la stronza delle poste ci va a maggio, in ferie, in bassa stagione, quando le partite iva pagano le tasse.

Appena superato il concorso, un dipendente pubblico, che a malapena ha terminato le scuole superiori, viene immediatamente demotivato al lavoro dai colleghi anziani che temono che qualsiasi neoassunto sveli che una qualsiasi pratica può essere conclusa in pochi minuti. Viene introdotto all'esoteria del pubblico impiego in cambio di copertura con i responsabili. Il motto del giovane impiegato diviene subito "massimizzare le entrate riducendo le ore erogate". Ed è proprio quello che non sai fare tu, perché sei un asino con il dottorato e lavori per avere la Porsche Cayenne a rate. Ma lo statale è più furbo di te: ha la Panda a gas, quella vecchia, e si fa l'estate nel dopolavoro aziendale. Gratis. Lo chiami sfigato, ma lo sfigato sei tu che ti fai il mazzo tutta la settimana e piagnucoli che non avrai la pensione che ti spetta. Sei tu Fantozzi, l'impiegato pubblico è la nuova riccanza. Non hai capito che lavorerai tutta la vita? O rallenti adesso o non arriverai a 70 anni. Sai quando muoiono gli statali? Te lo dico? Poco dopo essersi pensionati. Pare non sopportino lo sbattimento della vita normale. Al lavoro leggevano il giornale, parlavano del più e del meno, organizzavano cene, gite, uscite con i colleghi, tornei, poi si trovano improvvisamente soli con il camper comprato con il tfr. Devono organizzarsi una vita senza la scansione oraria di una timbratrice. Non ce la fanno, non reggono lo stress. La loro tranquillità lavorativa era il loro fattore protettivo ed è ciò che tu invidi.

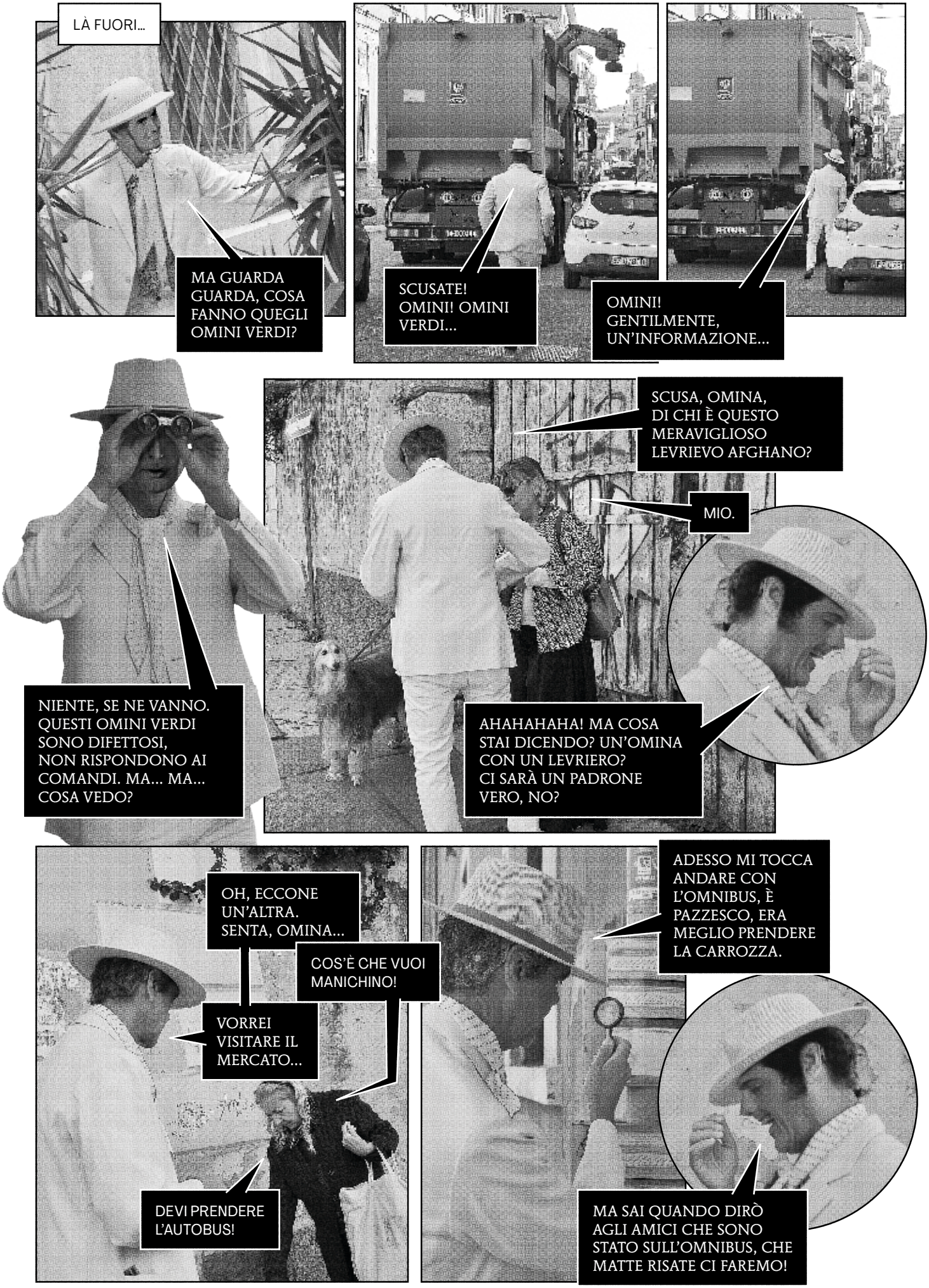
Quindi come la mettiamo? Odi ancora chi lavora nella pubblica amministrazione? Guardati allo specchio, lo sai che vorresti esserci tu in quel regno di privilegio lavorativo, ma hai preferito altro, hai puntato in alto o non hai creduto facesse per te. Ma guarda bene dentro i tuoi occhi, non puoi odiare il tuo stesso desiderio. Devi amarlo, accudirlo come un figlio. Dall'altra parte della scrivania potevi esserci tu, rispettati, sorriditi, amati, tratta bene il prossimo impiegato che incontrerai.

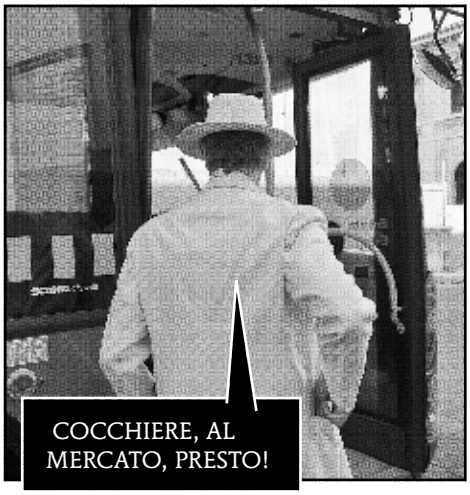
FOTOROMANZO INEDITO

Il Giovin Signore

ALLA SCOPERTA DELLA POVERTÀ

È MATTINO.
IL GIOVIN SIGNORE CONSUMA LA SUA PRIMA COLAZIONE.
SIGNOR GIOVIN SIGNORE NELLE CUCINE C'È IL VILLANO CON IL CONTO DEI TARTUFI.
CONTO? SAREBBE A DIRE?
CIOÈ, FAMMI CAPIRE, RICCARDINO, VUOLE DANARO PER LA ROBA CHE TROVA PER TERRA? È PAZZESCO, FORSE CHE IL DANARO LO TROVO PER TERRA IO?
SAREBBE A DIRE, SIGNOR GIOVIN SIGNORE, CHE IL VILLANO VUOLE I SOLDI PER I TARTUFI CHE HA MANGIATO IERI SERA.
COSA VUOLE, TUTTO HA UN PREZZO.
MA COME PARLI, RICCAVDINO? MA COSA STAI DICENDO? MA LO SAI CHE LA TERRA DOVE QUEL VILLANELLO HA RUBATO IL TARTUFO PROBABILMENTE È MIA? E SE NON È MIA SARÀ DI QUALCHE MIO AMICO, OPPURE DEI PRETI.
È PAZZESCO...
HA RAGIONE, SIGNOR GIOVIN SIGNORE, MA IL MERCATO D'OGGI FUNZIONA COSÌ.
MA CHE MERCATO SAREBBE? IL MONDO DEI PREDONI? MA COSA COMBINANO GLI OMINI LÀ FUORI? VOGLIO PROPRIO ANDARE A GUARDARE, PORTAMI CAPPELLO E BASTONE, RICCARDINO, PRESTO.
DICO A GIOVANNINO DI PREPARARE LA CARROZZA?
NO, NO, NIENTE CARROZZA, VADO A PIEDI. PIUTTOSTO DI' A TERESINA CHE OGGI VOGLIO LA SECONDA COLAZIONE AL SACCO.


LÀ FUORI...
MA GUARDA GUARDA, COSA FANNO QUEGLI OMINI VERDI?
SCUSATE! OMINI! OMINI VERDI...
OMINI! GENTILMENTE, UN'INFORMAZIONE...
NIENTE, SE NE VANNO. QUESTI OMINI VERDI SONO DIFETTOSI, NON RISPONDONO AI COMANDI. MA... MA... COSA VEDO?
SCUSA, OMINA, DI CHI È QUESTO MERAVIGLIOSO LEVRIEVO AFGHANO?
MIO.
AHAHAHAHA! MA COSA STAI DICENDO? UN'OMINA CON UN LEVRIERO? CI SARÀ UN PADRONE VERO, NO?
OH, ECCONE UN'ALTRA. SENTA, OMINA...
COS'È CHE VUOI MANICHINO!
VORREI VISITARE IL MERCATO...
DEVI PRENDERE L'AUTOBUS!
ADESSO MI TOCCA ANDARE CON L'OMNIBUS, È PAZZESCO, ERA MEGLIO PRENDERE LA CARROZZA.
MA SAI QUANDO DIRÒ AGLI AMICI CHE SONO STATO SULL'OMNIBUS, CHE MATTE RISATE CI FAREMO!


COCCHIERE, AL MERCATO, PRESTO!

SCUSATE, OMINI MARRONI, SCOSTATEVI. CORTESEMENTE... DEVO PASSARE.
È PAZZESCO...

UN BRULICHIO DI OMINI MINUTI CHE DANNO SPICCIOLI AD ALTRI OMINI MINUTI IN CAMBIO DI MERCI.

NON CREDO ALLE MIE PUPILLE. CI SONO PERFINO I FRUTTI DELLE COLONIE... MA COM'È POSSIBILE TUTTO CIÒ? COME FANNO GLI OMINI AD AVERE DENARO SE SONO OMINI? È PAZZESCO...
BUON OMINO! GENTILMENTE, COME TI CHIAMI?
LUIGI.
SENTI LUIGINO, SONO CURIOSO, TU COME FAI A PROCURARTI GLI SPICCIOLINI PER ACQUISTARE QUESTE MERCI? RUBI?

IO RUBO? IO CHE PAGO PIÙ TASSE DI QUANTO GUADAGNO? CHE TE L'HO FATTA IO LA STRADA PER LA TUA CARROZZA D'ORO, PEZZO DI MERDA.
COSA SAREBBERO QUESTE TASSE?

AHAHAHAH È PAZZESCO! PENSA QUANDO RACCONTERÒ AGLI AMICI CHE UN OMINO MI HA PRESO PER IL BAVERO, CHE MATTE MATTE RISATE

MA GUARDA. CURIOSO.
I MINUTI PRENDONO PER IL BAVERO I GENTILUOMINI, GLI OMINI PASSEGGIANO COI LEVRIERI E I CANI DA GUARDIA HANNO GLI STEMMI ARALDICI.
È PAZZESCO, IL MONDO AL CONTRARIO.

OH! QUESTI SONO I GIARDINI DEL MIO AMICO GIUSTI.

BE', MI È VENUTO UN CERTO LANGUORINO. SONO CURIOSO DI ASSAGGIARE QUESTO ANANASSO.

CERCHIAMO UN POSTICINO ACCONCIO OVE CONSUMARE LA SECONDA COLAZIONE.

STENTO A CAPACITARMENE! AL GIORNO D'OGGI PER FARE LAVORARE GLI OMINI BISOGNA DARGLI SPICCIOLI.

AI MIEI TEMPI GLI SI DAVANO FRUSTATE E SCARTI ALIMENTARI.

HO FATTO PROPRIO BENE A VENIRE A VEDERE. SI IMPARANO UN SACCO DI COSE. E POI, QUANDO LO RACCONTO AGLI AMICI...

...SAI CHE MATTE RISATE!

CIAO POVERY!

CANDY OKAN

Da quando, cinque anni fa, la povertà è stata abolita per decreto, non ci ho proprio più pensato.

Davvero, bandita la parola dai discorsi ufficiali ero sicura che se ne fosse evaporata anche dalla società, alla faccia dell'Istat perché certo nomina sunt consequentia rerum, ma pure il contrario insomma, che mondo meraviglioso si era aperto, tutt* con la propria brioche in mano, un krapfen vale uno. Però poi mi si infilavano surrettiziamente negli occhi, nel naso e nelle orecchie, dalla visione periferica o dalla periferia tout court, degli elementi che mi disturbavano, che perturbavano l'omogeneità della scena: un cappello a terra, una puzza di stantio, qualche parola indistinta, forse dei volti. Perché è vero che la modernità ci ha portato a quella peculiare forma di povertà che è la povertà di esperienza, come dice quel crucco coi baffi, non quello, quell'altro che poi tanto crucco non era, dicevano, ma questa è un'altra storia. Ci ha nascosto pure, a suon di spettacolo e réclame, l'esperienza della povertà. Che è un problema: infatti se mi togli da davanti uno che ha palesemente le pezze al culo come faccio io a sentirmi superiore? Cioè, da che mondo è mondo un gruppo sociale si identifica apofaticamente, in soldoni (guarda caso) ci si dice chi si è indicando chi non fa parte del gruppo stesso. Ma forse quell'abolizione andava invece nella direzione giusta, potrebbe infatti anche essere che concedendo un misero assegno ad una parte della popolazione la si produca come qualcosa di diverso da me che sono invece parte di quella vastità appiccicosa che è la classe media, per merito e per consumo, vivaddio. In più, essendo di cittadinanza, escludeva chi la cittadinanza non ce ha, precipitandolo ancora di più non nella povertà, ma nella miseria. Due marginalizzazioni con una sola fava, no? Avrebbe potuto funzionare anche così, ma può anche essere che abbia ragione il nuovo governo a mandare parte di quelli lì a lavorare a calci in culo. Perché, forse mi sbaglio ed è solo la mia suggestione, un po' che se sei povero è colpa tua perché sei un Michelasso che non ci hai voglia di fare un casso ci credo. O forse è quello in cui crede il mio padrone o, meglio, datore di lavoro, non ricordo più bene, in ogni caso quello che mi paga 7 euro lordi l'ora. Comunque sia, ora vado a fare la spesa all'In's con l'auto presa a rate, poi devo vedere un monolocale a 650 euro, non lontano dal centro. Domani invece firmo in banca per un finanziamento per la vacanza a Sharm. E, per ogni evenienza, quest'anno a Santa Lussia ci chiedo un paio di babbuccette ché sennò me se crepa le buganse.

Catena alimentare

Quando voglio una pizza, la voglio subito.
Quando voglio sushi, ramen, kebab, un bell'hamburger, la pasta al pesto, il baccalà... dovete arrivare subito!
Non mi importa se c'è traffico, se piove, se c'è freddo, se le gomme sono sgonfie, io ho fame e voi dovete pedalare e arrivare immediatamente, che già faccio fatica ad alzarmi dal divano per venirvi ad aprire.
Non me lo sono mica inventato io il vostro lavoro, io ho scaricato solo un'app.
Se anche voi avete fame, a me non interessa niente, la mia fame è più importante della vostra.
Accelerate con queste consegne, passate col rosso, andate contromano, sbrigatevi che se mi passa la fame mi viene il nervoso e poi se ho il nervoso non mangio più, e allora voi non lavorate più e vi tocca andare a lavorare in fabbrica, che là ci sono già io, chiuso dentro che lavoro come uno schiavo per prendere i soldi per pagare le vostre pizze fredde e ciungose che sanno di smog e asfalto. Grazie.

BED & BREAKFAST O MORTE

QUEL BRUTALE FINALMENTE

Dopo che avevo sposato la contessa Vamavva, proprietaria di 1200 vani ereditati dalla curia e dal secondo cugino ai vertici dell'opuss dei, mi ero abituato a vivere in panciuolle sollazzato dai miliardi che mi piovevano addosso senza muovere un dito e dai servigiui di vari stracciuoni che pulivano e facevano da mangiuare per me. Poi però, col tempo, Adelaiuede Genoffarda si è rivelata una straordinaria tritapalle. Mi diceva che non potevo andare avanti così e che dovevo trovarmi un lavoro, magari assunto da suo padre. L'orrore con estrema sadica lentezza ha iniziato a pervadermi di giorno in giorno dalla punta delle babbucce ai capelli. Ho capito che lì non potevo rimanere. Mi sono trasferito in un monolocale alle Golosine. Ridotto alla canna del gas l'ho trasformato in Bed and Breakfast. Ogni volta che arrivava un turista andavo a dormire in macchina. Dopo 4 mesi, completamente incriccato, ho affittato uno sgabuzzino con paglericciuo lungo un metro e 25 da un Bed and Breakfast che l'aveva separato dall'appartamento. A mia volta ho subaffittato lo sgabuzzino con paglericciuo a uno che aveva affittato il mio appartamento per un affitto turistico e che a sua volta lo aveva subaffittato a uno che faceva Bed and Breakfast. Dopo altri mesi di insonnie peggiori degli incubi che facevo le poche volte che dormivo, mi sono rivolto a lui per trovare una sistemazione decente. Indecente era la cifra della pigiuone che ammontava a quello che chiedeva l'altro tipo più un suo margine oltre al margine rispetto all'affitto che gli chiedevo io. Li ho buttati fuori tutti e sottoscrissi un contratto con quello strozzino di me stesso che aveva fatto lieuvitare i costi all'inverosimile. Mi ha rovinato. In questo momento sto cercando di uccidermi strozzandomi con le miue stesse mani nel bagno subaffittato del Bed and Breakfast prestatomi a pagamento dal levriero a cui l'avevo affittato che è sparito nel nulla senza pagare la pigione dopo averlo affittato a un prestanome di cui non conosco il nome.

DOPO TANTA RICERCA, **JACOPETTO** TROVÒ FINALMENTE UN AFFITTO ALLA SUA PORTATA: UNA COMODA INTERCAPEDINE NEL MURO DIVISORIO TRA L'APPARTAMENTO DI **GIOELE**, PUGLESE RICCHISSIMO E **ZELINDE**, ASPIRANTE NONNA CYBORG.

DISCHI

Cedolare sex

SE 2+2 NON FA QUATTRO

a cura di
QUEL BRUTALE FINALMENTE

I quattro "musicisti" per registrare il CD hanno affittato la sala prove in cambio di prestazioni sessuali al proprietario. Non tutto però deve essere filato nel verso giusto visto che dopo che il quartetto si era chiuso a doppia mandata nella cantina adibita a studio, il proprietario ha cercato di entrare con tutte le sue forze intimando di aprire e poi cercando di forzare la serratura, colpendo la porta ripetutamente a suon di mazzate condite da bestemmioni. Tutti rumori molestissimi finiti nella registrazione di ballate romantiche dai titoli stucchevoli e inequivocabili: "Quando tu ci sei", "La lieve carezza del tuo sorriso", "Languido silenzio". Il risultato è un susseguirsi mieloso inframezzato da urla da cavernicolo, con minacce obbrobriose e tonfi che si sentono in sottofondo. Sembra che ne siano usciti lesi.

Edi Fico

CONDOM MINIO

Edi Fico si fregia di suonare la sua musica sperimentaloide in strutture abitative che non sono nate per ospitare musica. Così, dopo le due esibizioni all'interno di una roulotte e di un centro di accoglienza per bambini sordo-ciechi, questo suo ultimo disco – ultimo nel senso che poi è morto – immortala il set che si è svolto in un condominio del Villaggio dell'Oca dove ha ideato una performance che i residenti non hanno particolarmente gradito. Un bassista era al pianerottolo del primo piano, il batterista al secondo, i due chitarristi al terzo, al quarto un dj rielaborava i campionamenti di quello che veniva suonato. Oltre al macello sonoro che ne è venuto fuori, purtroppo Edi Fico ha disturbato Mimmo Scorpione, che abita al terzo piano. È stato lui a insacchettare in un'enorme guaina di nylon il compositore e a gettarlo dalla finestra dell'ultimo piano. Il disco lascia alquanto a desiderare.

aaannunci

LAVORO OFFRESI

0094. Mimo disoccupato offresi per recitare ruoli da invalido, anche grave. Particolarmente abile per crisi epilettiche e svenimenti. So vomitare alla bisogna.

0095. Sarta diplomata disponibile a confezionare divise da guardia di finanza, polizia locale o carabinieri. Solo per malintenzionati seri e solvibili. Astenersi onesti e burloni.

0096. Giovane affetto da meteorismo acuto offresi per rallegrare cene, feste e momenti conviviali in genere, incendiando scorregge. Garantisco risate a crepapelle.

0097. 0097 Ex cantante lirica, ex dirigente importante teatro, offresi come ballerina danza del ventre. Adeguato compenso, bevande alcoliche incluse.

LAVORO CERCASI

0098. Ristorante zona centralissima cerca lavapiatti ambosessi disposti a un tirocinio di due anni, 21 ore settimanali di giorno e 21 di notte. Breve riposino pomeridiano. Solo volonterosi. Possibilità poi di assunzione a tempo determinato. Precedenza a quadrumani.

0099. Chimico geniale ma poco compreso cerca cavie per sperimentare nuove medicine da lui create. Solo gente fisicamente sana, nessun pregiudizio se disturbata mentalmente. Indispensabile assicurazione sulla vita. Buona paga e antidoti gratuiti.

0100. Coppia distinta e benestante non disponibile a raccattare merde con guanto e sacchettino cerca dogsitter per portare a cagare 5 levrieri afghani zona borgo Trento e centro storico. Solo gente robusta. Contratto a tempo determinato. Ottima paga. No stranieri. No Veronetta. Solo referenziati.

0101. Noto allevamento "Valle di gamberi" cerca personale per impiego. Solo omeni o donne, niente ambosessi. No gender, no satanici. Lingue richieste veneto e cimbro.

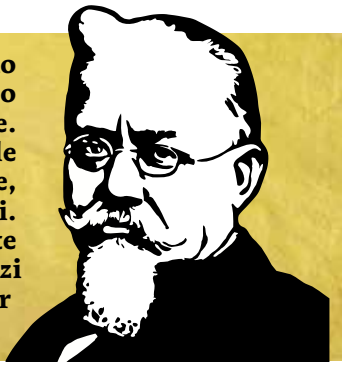
L'OMBROSO

lombroso.noblogs.org

si distribuisce qui

INFOPOINT c/o La Sobilla
salita S. Sepolcro 6/b
Bar al Vò
via XX Settembre 31/a
Caffè Pedrotti
via XX Settembre 4
Centro culturale Porto Burci
Contra' dei Burci, 27, Vicenza
Colorificio Kroen
via A. Pacinotti 19
Dischi Volanti
via Fama 7
Il Ginepraio
via San Vitale 24/b
La Coopera 1945
via Stella 40, Arbizzano
Libreria Gulliver
via Stella 16
Libreria Libre!
Interrato Acqua Morta 38
Libreria Pagina 12
corte Sgarzerie 6/a
Libreria Terza Pagina
corso Garibaldi 16/g, Villafranca
Locanda Lo Speziale
via XX Settembre 7/abc
Milk LGBT Center
via Scuderlando 137
Osteria ai Preti
Interrato Acqua Morta 27
Osteria al Carroarmato
vicolo Gatto 2
Osteria al Duomo
via Duomo 7/a
Osteria Bastian Contrario
Interrato Acqua Morta 86
Osteria Carega
via Cadrega 8
Osteria La Mandorla
via Alberto Mario 23
Osteria Nosetta
via Bettelloni 42/b
Osteria San Bernardino
via A. Saffi 11
Osteria Sottoriva
via Sottoriva 9a
Ratafià
piazza XVI ottobre 17
Red Zone
piazza della Pieve 14, San Giorgio di Valpolicella
Robyz Bar
via San Vitale 16/a
Santa Maria Craft Pub
via Santa Maria in Chiavica 6

Finanziate secondo cosienza il nostro sforzo editoriale. Le bustarelle sono ben accette, scriveteci. Altrimenti obolate negli appositi spazi disseminati per l'urbe.

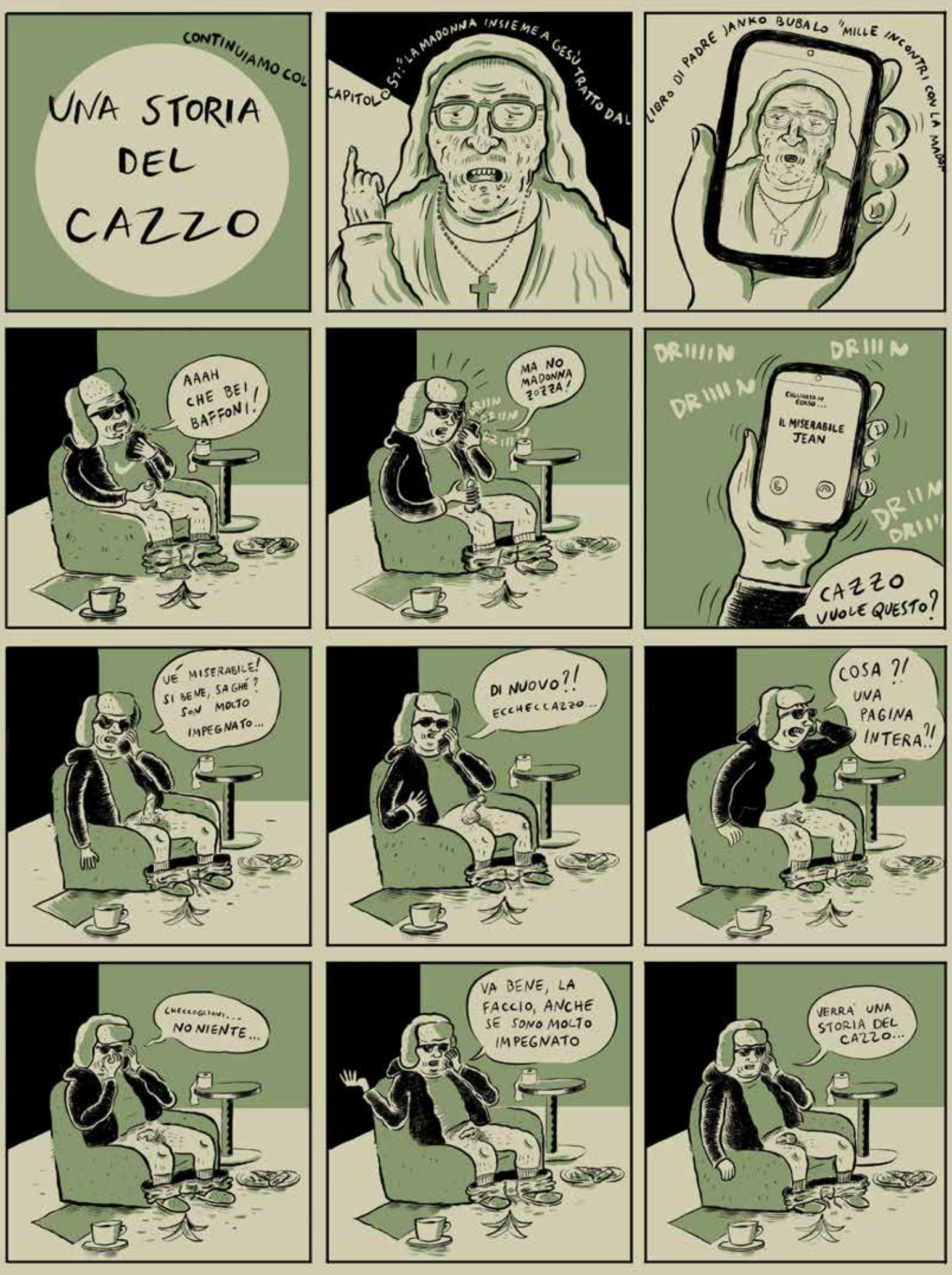


Questo numero viene diffuso clandestinamente e gratuitamente in circa 750 copie tra locali, circoli, librerie. Con il duro lavoro che stilla sudore dai nostri comunque poveri pori esce a fatica già affaticato per mano di: Barnauta, Pustola, Bagnacauda, Minali, Alì Tosi, Mignao, El Gefri, Quel Brutale Finalmente, Il Miserabile Jean, Kata-sù, Max Brododidado. Ma cosa saremo noi, senza la sisifezza di contanti muratori artigiani carpentieri della favella e della pittura? Un risentito grazie a: Father Carcass, Enzo Trifase, Dodo Star, Candy Okan, dzteil, Lord Scoppiafica, Salvia, Sal Zappulla, B.rutto, Belzebù Aiutamitu, G. Zacconi.
La copertina è di Sal Zappulla.

Chi voglia collaborare **lombroso@insiberia.net**

Per i più social, cercateci su quello che inizia per f e finisce per k e anche su quell'altro, che inizia per i e finisce per m.

supplemento a Sicilia Libertaria n. 445 del 2024. Aut. trib. di Ragusa n. 1 del 1987.
Stampato a Ragusa, presso la Società dei Libertari, via Garibaldi 2/a


CONTINUIAMO COL
UNA STORIA DEL CAZZO
CAPITOLO 51: "LA MADONNA INSIEME A GESÙ" TRATTO DAL
LIBRO DI PADRE JANKO BUBALO "MILLE INCONTRI CON LA MADO
AAAH CHE BEI BAFFONI!
MA NO MADONNA ZOZZA!
DRIIIN
DRIIIN
DRIIIN
DRIIIN
CHIAMATA IN CORSO...
IL MISERABILE JEAN
DRIIIN
DRIIIN
CAZZO VUOLE QUESTO?
UÉ MISERABILE! SI BENE, SAGHÉ? SON MOLTO IMPEGNATO...
DI NUOVO?! ECCHECCAZZO...
COSA?! UNA PAGINA INTERA?!
CHECCOGLIONI... NO NIENTE...
VA BENE, LA FACCIO, ANCHE SE SONO MOLTO IMPEGNATO
VERRÀ UNA STORIA DEL CAZZO...